Parlamento europeo
2024-2029

TESTI APPROVATI

P10_TA(2025)0096

Rimpatrio dei minori ucraini trasferiti con la forza e deportati dalla Russia

Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 maggio 2025 sul rimpatrio dei minori ucraini trasferiti con la forza e deportati dalla Russia (2025/2691(RSP))

Il Parlamento europeo,

– viste le sue precedenti risoluzioni sulla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina,

– visti la Carta delle Nazioni Unite, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, le Convenzioni di Ginevra e i relativi protocolli aggiuntivi, lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale (CPI), la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio,

– visti l'articolo 150, paragrafo 5, e l'articolo 136, paragrafo 4, del suo regolamento,

A. considerando che, dal febbraio 2022, circa 20 000 minori ucraini sono stati deportati con la forza nella Federazione russa e in Bielorussia o detenuti in territori ucraini temporaneamente occupati, che solo 1 293 minori sono stati rimpatriati e che sono state accertate 624 morti, secondo l'iniziativa "Bring Kids Back UA" del presidente Zelenskyy; che, secondo il laboratorio di ricerca umanitaria (*Humanitarian Research Lab* - HRL) di Yale, i dati reali sono probabilmente molto più elevati, visto che i trasferimenti e le deportazioni proseguono;

B. considerando che il diritto internazionale vieta il trasferimento forzato verso un territorio occupato o la deportazione da un territorio occupato verso il territorio dell'occupante, che costituisce un crimine di guerra a norma dello Statuto di Roma e può costituire genocidio a norma della Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio;

C. considerando che, il 17 marzo 2023, la CPI ha emesso mandati

d'arresto nei confronti di Vladimir Putin e Maria Lvova-Belova in quanto responsabili del crimine di guerra di deportazione e trasferimento illegale di minori ucraini;

1. condanna fermamente gli atti di violenza della Federazione russa e la complicità della Bielorussia nel maltrattamento di minori ucraini, in particolare gli omicidi, le deportazioni e i trasferimenti forzati, le adozioni illegali, l'abuso e lo sfruttamento sessuale, nonché la russificazione e la militarizzazione forzate; sottolinea che tali atti fanno parte di una strategia di genocidio volta a cancellare l'identità ucraina;

2. esorta l'UE a garantire che i responsabili rispondano delle loro azioni e a sanzionare le persone e le entità coinvolte in tali reati;

3. chiede che tali crimini cessino immediatamente e che la Russia comunichi l'identità di tutti i minori ucraini deportati e il luogo in cui si trovano e garantisca il loro benessere e un rimpatrio sicuro e incondizionato;

4. esorta le autorità federali e locali russe a concedere a organizzazioni internazionali quali il CICR, l'OHCHR e l'UNICEF l'accesso a tutti i minori ucraini deportati;

5. deplora che il CICR non svolga la sua missione di protezione dei minori ucraini deportati in Russia e Bielorussia o che si trovano in territori ucraini temporaneamente occupati;

6. denuncia l'imposizione forzata della cittadinanza russa ai minori deportati e la loro adozione, sostenuta dallo Stato, da parte di famiglie russe, nell'ambito di una deliberata politica di assimilazione forzata;

7. invita l'UE a cooperare strettamente con le autorità ucraine, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative, nonché a sostenerle nei loro sforzi intesi a documentare tutti i casi di minori ucraini scomparsi e deportati; esorta la comunità internazionale, compresi gli Stati Uniti, a mantenere i finanziamenti a favore dell'HRL e invita l'UE a garantire la continuità di tali finanziamenti;

8. sottolinea che qualsiasi autentico accordo di pace deve prevedere il rimpatrio dei minori nonché l'assunzione di responsabilità per le deportazioni e i trasferimenti forzati;

9. esorta la comunità internazionale a garantire che la Russia risponda delle proprie azioni, rafforzando il coordinamento attraverso la CPI, la CIG e il tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina;

10. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla VP/AR, al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti

degli Stati membri, al Consiglio d'Europa, all'OCSE, al Presidente, al governo e al parlamento dell'Ucraina, nonché agli Stati Uniti, alla Russia e alla Bielorussia.